



Al Presidente  
del Consiglio Regionale  
della Toscana

Alla Direzione di Area Assistenza  
istituzionale

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 1200 “In merito all'applicazione della legge regionale 09 febbraio 2016, n.10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994) per quanto riguarda le aree protette ed il contenimento dei cervidi, con particolare riferimento al capriolo” dei Consiglieri Niccolai, Bezzini – Invio risposta.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 174 del regolamento interno 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'assemblea legislativa regionale), si trasmette, in allegato, la nota di risposta all'interrogazione in oggetto.

Cordiali saluti.

Il funzionario incaricato  
Dott.ssa Maria Antonia De Paola

All. n. 1



**Risposta alla IS 1200/2017 “In merito all'applicazione della legge regionale 09 febbraio 2016 n.10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla L.R.3/1994) per quanto riguarda le aree protette ed il contenimento dei cervidi, con particolare riferimento al capriolo” dei Consiglieri M. Niccolai e S. Bezzini.**

*1. Quale sia, ad oggi, lo stato di avanzamento del monitoraggio sulla consistenza degli ungulati all'interno delle aree protette presenti in Toscana portato avanti dai soggetti gestori di tali aree, secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, al fine di conoscere quali siano le aree protette che necessitano di un piano di controllo degli ungulati;*

*2. Di conseguenza, quando verrà approvato tale piano nelle aree protette che presentano una densità critica di ungulati al proprio interno;*

I Parchi regionali toscani sono muniti di un Programma per il controllo degli ungulati che prevede attività di prevenzione, azioni dirette di controllo numerico e il monitoraggio.

Nelle Riserve Naturali regionali in considerazione del fatto che il cinghiale è la specie che determina le maggiori problematiche sia di carattere ecologico che economico e sociale è stato approvato, con D.G.R. n. 616 del 12/06/2017, il “Piano di gestione/controllo del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali – Primo Stralcio: Programma di controllo 2017 – 2018”. Le Riserve in cui intervenire, e cioè quelle a maggiore criticità in termini di danni agli ecosistemi e all'agricoltura, sono state individuate attraverso l'elaborazione dei dati raccolti nei territori delle province toscane interessate da queste aree. Il Piano definisce gli interventi di controllo da attuare nelle singole aree protette specificandone le modalità di intervento (mezzi, periodi e personale preposto).

*3. Quali misure sono state messe in atto, o sono programmate, per il contenimento dei cervidi, ed in particolare del capriolo, nelle zone di ripopolamento e cattura;*

*4. Quali misure sono state messe in atto, o sono state programmate, per il contenimento dei cervidi, ai fini della riduzione dei danni nelle aree caratterizzate da vigneti.*

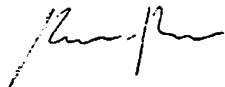
Le Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) sono un istituto faunistico destinato alla protezione della fauna selvatica ai sensi dell'Art. 6, comma 4 e 5 della L.r. 3/1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica oncoterma e per il prelievo venatorio”. La gestione delle zone di ripopolamento e cattura è affidata agli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) che utilizzano in via prioritaria forme associate dei conduttori dei fondi o, in loro assenza, apposite commissioni di verifica e controllo. Il prelievo ai fini di contenimento dei cervidi all'interno delle ZRC può essere effettuato soltanto facendo ricorso alla procedura “Controllo della fauna selvatica” di cui all'Art. 37 della L.r. 3/1994, in maniera selettiva e secondo piani di controllo

approvati dalla Regione Toscana previo parere dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (i.e. Verifica della inefficacia dei metodi ecologici di prevenzione). Nel corso degli ultimi anni sono state inviate all'ISPRA ripetute proposte di piani di prelievo della specie capriolo relativi a ZRC delle province toscane (Siena nel 2017, Pisa 2014, Arezzo nel 2014). A tutte le suddette richieste è stato risposto o con parere negativo (Pisa ed Arezzo 2014) o con la formula di "non possedere tutti gli elementi conoscitivi necessari all'espressione di un parere motivato" (Siena 2017) soprattutto in riferimento ai dati relativi a quantità e distribuzione dei danni ed alle misure di prevenzione adottate (tipologia e distribuzione per specie). Per effetto di tali pareri, al momento non è operativo un piano di controllo del capriolo ai sensi dell'Art. 37 relativo alle ZRC in Toscana. Sono in fase di elaborazione nuove proposte di piani di controllo dei cervidi nelle ZRC dei comprensori sopra richiamati, che saranno inviate ad ISPRA per la prossima annata agricola.

Sono invece state adottate misure finalizzate all'incremento dei prelievi della specie capriolo nei distretti di gestione con diffusa presenza delle superfici a vigneto nei comprensori viticoli del "Chianti" del Brunello di Montalcino" e del "Nobile di Montepulciano". In particolare per la stagione di caccia 2017/2018 sono stati adottati piani di prelievo numericamente più intensi rispetto alla precedente stagione 2016/2017 nelle suddette "Aree Problematiche" (Deliberazione G.R. n. 628 del 12/06/2017) ed è stato ampliato il periodo di prelievo per alcune classi di sesso e di età. E' compito degli ATC infine pubblicare bandi per il finanziamento dell'adozione dei metodi ecologici di prevenzione (recinzioni elettriche, recinzioni metalliche, dissuasori acustici ed olfattivi), necessari per l'approvazione dei piani di controllo.

28/09/2017

Marco Remaschi



Federica Fratoni

